



FONDAZIONE  
EDMUND  
MACH 

---

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

# 14<sup>a</sup> GIORNATA TECNICA DELLA VITE E DEL VINO

---

San Michele all'Adige, 14 dicembre 2021

*a cura di Maurizio Bottura*

---

© 2021 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,  
Via E. Mach, 1 - 38098 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della 14<sup>a</sup> Giornata tecnica della vite e del vino svoltasi a San Michele all'Adige il 14 dicembre 2021 e trasmessa in modalità live streaming sul canale Youtube della Fondazione E. Mach.

*A cura di*  
Maurizio Bottura

*Coordinamento editoriale*  
Erica Candioli

## I giallumi della vite

### Situazione attuale e prospettive di contenimento dei vettori

---

Alberto Gelmetti, Centro Trasferimento Tecnologico Fondazione Edmund Mach

In Trentino i monitoraggi del 2021 hanno evidenziato che l'incidenza media di piante con sintomi di giallumi è in leggera diminuzione rispetto all'annata precedente ma la situazione nei diversi distretti viticoli non è omogenea. In alcune zone, soprattutto Alto Garda, Trento, Vallagarina e Valsugana, è stato rilevato che FD è in una fase epidemica: la malattia si è manifestata a focolai (coinvolgendo uno o più vigneti contigui) in maniera precoce nella stagione e molto veloce, con impianti che risultavano già compromessi a fine giugno. In questi ultimi anni si sta assistendo a questo fenomeno: l'allargamento della diffusione di viti malate scaturisce in scoppi epidemici (percentuale di piante sintomatiche che aumenta in maniera repentina) quando casi di FD compaiono in siti dove la presenza di *Scaphoideus titanus*, la cicalina che trasmette il fitoplasma, è molto elevata; in vigneti con alta densità dell'insetto, in cui le viti con sintomi sono state eliminate solo a fine stagione, la fitoplasmosi si è diffusa rapidamente superando, anche in soli due anni, il 20% d'incidenza. L'eliminazione delle piante alla comparsa dei sintomi risulta quindi fondamentale. Dai controlli sul territorio e dalle sperimentazioni di campo è emerso che il contenimento di *S. titanus* negli ultimi anni non è stato ottimale, questo ha determinato un cambio di strategie e di insetticidi applicati. La difesa insetticida deve però essere coadiuvata da corrette tecniche colturali (gestione della chioma, dei polloni, del sottofila ecc.) e di applicazione (qualità della distribuzione, epoca, ecc.). L'epidemiologia di FD è complessa, non è infatti caratterizzata solamente da un ciclo chiuso "vite malata - *S. titanus*"; diversi studi hanno dimostrato che FD può essere presente nell'ambiente circostante: altre piante, infatti, possono fungere da fonte di inoculo del fitoplasma e specifici insetti vettori possono "importarla" nel vigneto. Per i nostri ambienti si sta valutando il possibile ruolo di queste piante e di questi insetti ma il problema principale - da risolvere nel breve periodo - è comunque riuscire ad abbassare le popolazioni di *S. titanus* all'interno dei vigneti. Tale obiettivo con gli insetticidi attualmente disponibili presenta diverse criticità: le sostanze attive di recente introduzione hanno dimostrato un'efficacia ridotta rispetto a quelle utilizzate nel recente passato; il ripiego ad insetticidi della classe dei piretroidi e l'utilizzo ripetuto di piretro, inoltre, possono avere ulteriori effetti negativi sull'equilibrio tra la presenza di acari utili (fitoseidi) e quelli dannosi. Da diversi anni, ancora prima del cambio di strategia insetticida, stiamo assistendo all'aumento di pullulazioni di ragnetto (soprattutto quello giallo) per cause ancora del tutto da chiarire.

Il contenimento di FD e del suo vettore va affrontato a livello territoriale, in un sistema molto frammentato, come quello trentino, aziende virtuose possono essere penalizzate da gestioni non corrette dei vigneti limitrofi.